

## Per la nostra storia

*Testo della relazione del Presidente uscente, prof. Giuseppe Cantillo, all'assemblea dei Soci del 1° marzo 2013*

Care Colleghe e Cari Colleghi,

non mi attarderò a ripercorrere per intero l'attività della Società italiana di Filosofia Morale, che ho avuto l'onore di presiedere in questo primo triennio, potendo rinviare alla mia relazione introduttiva all'Assemblea Ordinaria del novembre 2011 e alla relazione introduttiva all'Assemblea straordinaria del dicembre 2012. Voglio solo richiamare lo spirito o il clima nel quale è nata nel 2009-2010 la Società. Negli anni precedenti, a ridosso della riforma Berlinguer, un gruppo di colleghi dell'area cattolica e di quella laica, tra cui chi vi parla e Carmelo Vigna, ha sperimentato con successo la pratica di un coordinamento dei professori ordinari delle due aree che ha consentito di superare antiche rivalità e diffidenze ideologiche e accademiche. Il che ha consentito l'attuazione di un reclutamento in larghissima misura condiviso dalla comunità degli studiosi. È nato su questo terreno il progetto di una Società finalizzata ad unificare tutti i docenti e i cultori del settore di filosofia morale indipendentemente dalle diverse culture e scuole di provenienza intorno ai comuni temi della disciplina e alle occorrenze accademiche e istituzionali. Ecco, io credo che questo originario spirito unitario debba continuare ad ispirare la vita e le azioni della Società.

Ricomincio la mia narrazione dall'Assemblea e dal Convegno su Etica generale ed etiche speciali del 25-26 novembre 2011. Ricordando che gli atti del convegno sono stati pubblicati in una sezione speciale della rivista "Itinerari", diretta dal collega Bernardo Razzotti (n. 1 del 2012) e precisamente le introduzioni mia e di Carmelo Vigna, le relazioni di Aldo Masullo: *La filosofia e la libertà*, di Virgilio Melchiorre: *La relazione etica*, di Adriano Fabris: *Etica della comunicazione oggi*. Poiché le tre relazioni sono state ampiamente apprezzate propongo al prossimo CD di predisporre un piccolo finanziamento per farne un quaderno della rivista, indipendente dal numero in cui è stato inserito, da inviare a tutti i soci e da diffondere in modo autonomo. Il periodo successivo all'Assemblea del novembre 2011, come ben sappiamo, è stato un periodo estremamente difficile per il paese, e tuttavia ricco di eventi nell'ambito universitario con l'attuazione della legge Gelmini che comporta profonde trasformazioni nelle strutture della didattica e della ricerca e nella organizzazione e gestione degli Atenei, in una situazione di progressivo decremento delle risorse, che rende tutto più complicato. È stato anche il periodo dell'attuazione del processo di valutazione delle strutture, la VQR, e dell'avvio delle procedure per l'abilitazione nazionale, che sono ora in corso di attuazione. È stato un periodo di discussioni soprattutto nell'ambito dei problemi della valutazione peraltro già iniziate all'indomani del documento dell'Anvur sui criteri di valutazione del 22 giugno del 2011.

La Società, tramite i suoi organi - dal Presidente al Vice Presidente al Consiglio Direttivo - ha seguito con attenzione gli eventi ed è intervenuta sempre

tempestivamente, quando è stata chiamata in causa o quando le situazioni lo hanno richiesto. È stata interlocutrice dell'Anvur, in particolare del GEV 11, collaborando con le altre Società e con il CUN nella valorizzazione e nella difesa delle discipline umanistiche, di quelle filosofiche e in particolare della filosofia morale. La Società, fin dal documento del luglio del 2011, ha assunto un atteggiamento critico-costruttivo nella problematica della valutazione. Ha impedito, assieme alle altre Società delle aree 10-14, che fossero inseriti elementi bibliometrici, quantitativi, nella valutazione delle discipline umanistiche, e ha affermato il primato del principio della *peer review*, ha sostenuto con forza l'esigenza del coinvolgimento delle comunità scientifiche nella determinazione dei criteri di valutazione, e nella classificazione delle riviste in particolare. In questo ambito voglio ricordare che tra le 79 riviste filosofiche classificate in Fascia A e B al termine di un rapido procedimento che ha visto impegnato il Gev dell'area 11, le società scientifiche e i referees anonimi, in fascia A e B ben 29 sono state indicate dalla Società italiana di Filosofia Morale, di cui 14 in fascia A e 15 in fascia B. Ed è stato per un pronto intervento della nostra Società, sollecitato dalla nostra Segretaria Anna Donise, se, ai fini della valutazione per l'abilitazione, la lista delle riviste di fascia A italiane e straniere sia stata unificata per tutti i settori filosofici e non ripartita per i vari settori, come voleva l'Anvur. Nel documento sui processi di valutazione del 22 giugno 2012 la Società ha riaffermato l'opportunità che si proceda a una *valutazione* delle strutture universitarie e della ricerca scientifica e intellettuale condotta nel nostro paese; al tempo stesso ha sottolineato con forza che, se le procedure di valutazione del sistema universitario vogliono raggiungere in maniera adeguata lo scopo che si sono prefisse, è necessario sempre tener presente *la specificità della ricerca condotta nei diversi ambiti disciplinari* e, in modo specifico, considerare le peculiarità degli *ambiti sociali, storici e umanistici*, con particolare riguardo per le varie discipline filosofiche. In questo caso, infatti, non è appropriato l'utilizzo di metodologie di tipo puramente quantitativo, mentre il criterio della *peer review* consente un giudizio qualitativamente più articolato, in quanto permette la contestualizzazione delle ricerche nel dibattito della disciplina e l'esame del modo in cui tali ricerche contribuiscono all'approfondimento delle questioni affrontate. Il documento ribadiva infine che la procedura di valutazione, nelle sue varie articolazioni, dev'essere intesa come *un modo di riappropriarsi, da parte della comunità degli studiosi, della propria responsabilità di esaminare e, conseguentemente, di promuovere la ricerca scientifica nel nostro paese*. Come ho accennato, la nostra interlocuzione con l'Anvur, con le altre società, con il CUN è stata costante e autorevole. Non è un caso che sia stato il nostro collega, Franco Biasutti, ad essere eletto come rappresentante dell'area 11 nel Consiglio Universitario Nazionale, per il completamento del mandato del Consiglio scaduto agli inizi del 2013, il che ci ha consentito di avere nel corso del 2012 sempre tempestivamente il polso della situazione. E io voglio qui ringraziare Franco Biasutti per il modo efficace in cui ha svolto il suo mandato e per quanto potrà continuare a fare attraverso il rapporto con i nuovi rappresentanti dell'area 11. La complessa questione della valutazione e l'esigenza di riflettere su di essa, è stata all'origine dell'Assemblea straordinaria del 12 dicembre 2012, sulla base di una proposta venuta in una riunione del CD da parte del collega Pierluigi Valenza, che qui nuovamente ringrazio. E, anche se non è stato possibile organizzare un vero e proprio convegno come si era pensato, nella prima parte

dell'Assemblea straordinaria ha svolto un'analitica relazione il collega Adriano Fabris, coordinatore della Commissione per i problemi della valutazione, e curatore assieme a Paolo Miccoli, del primo libro che è intervenuto sulle questioni della valutazione della ricerca a ridosso dell'attività dell'Anvur (*Valutare la ricerca? Capire, applicare, difendersi*). E a questo riguardo, rilancio al nuovo CD la proposta di organizzare una giornata di studio sulla questione della valutazione, aperta anche ai colleghi delle altre società filosofiche, proprio a partire dal libro curato da Fabris e dal libro della collega di Filosofia Teoretica Valeria Pinto recentemente pubblicato (*Valutare e punire*) che sostiene tesi e atteggiamenti in gran parte differenti. Potrebbe essere un'utile occasione di confronto e di approfondimento e anche di più ampia visibilità della nostra Società. L'altro tema dell'Assemblea straordinaria di dicembre è stata la discussione intorno alla modifica di alcuni articoli dello Statuto, resa necessaria dalla elaborazione da parte del CD del Regolamento della Società. La bozza di Regolamento elaborato dalla Commissione conteneva, infatti, alcune proposte riguardanti in particolare gli articoli sulle finalità della Società (art.5) la composizione del Consiglio Direttivo (art. 13) e il Presidente (art. 19), che esigevano una modifica di Statuto. Mentre sull'art. 5 il CD si è trovato ad elaborare una proposta unitaria, sugli art. 13 e 19 non vi è stata unanimità nell'ambito del CD. Per cui nell'assemblea straordinaria si sono confrontate, sui due articoli ricordati, il 13 e il 19, la proposta approvata a grande maggioranza dal CD e quella presentata da un gruppo di colleghi di diverso parere. L'Assemblea straordinaria in entrambi i casi a larga maggioranza ha approvato la proposta di modifica dell'art. 13 presentata dal CD, mentre ha respinto la proposta di modifica dell'art. 19 presentata da un gruppo di colleghi. Ne è scaturito, così, il nuovo Statuto della Società, che si trova sul sito web della SIFM, oltre ad essere stato inviato a tutti i soci assieme al resoconto delle modifiche e delle votazioni articolo per articolo. Vi ricordo soltanto gli articoli modificati di maggiore rilevanza richiamando la vostra attenzione sui punti più significativi :

L'art. 5 riguardante le finalità della Società, dove il punto di innovazione è rappresentato dall'inserimento tra gli scopi della Società al punto B) quello di proporsi come interlocutore del Ministero dell'Istruzione, del CUN, e di altri organi ed enti pubblici competenti per sostenere la difesa e la valorizzazione delle funzioni e degli interessi dei docenti, dei ricercatori e degli studiosi di materie ricomprese nel settore scientifico-disciplinare "Filosofia Morale" , e al punto D) quello di promuovere e sostenere la didattica di tutte le discipline coinvolte nell'ambito della Filosofia Morale nella scuola universitaria, pre-universitaria e post-universitaria, e in ogni altra sede opportuna.

L'art. 13 riguardante la composizione del CD dove si dice che E' demandato al Regolamento la composizione del Consiglio Direttivo, composizione che deve comunque garantire almeno un membro in rappresentanza dei soci ordinari non di diritto e, quanto ai soci ordinari di diritto, deve garantire la rappresentanza delle diverse categorie di docenti e dei ricercatori.

L'Art. 15 dove si dice: Il Consiglio Direttivo dà esecuzione all'oggetto sociale e prende le deliberazioni relative; propone un Regolamento in applicazione delle norme statutarie, che viene ratificato dall'Assemblea ordinaria dei soci.

Il Regolamento in consonanza con il nuovo Statuto è stato approvato il 17 dicembre 2012 all'unanimità dal Consiglio Direttivo della Società e deve essere oggi ratificato dall'Assemblea Ordinaria. Il mio augurio è che con questa ratifica

si ponga termine nel modo migliore a questa fase di ripiegamento organizzativo e si consenta alla Società di concentrare le proprie iniziative nella tematizzazione di importanti problemi tanto di carattere teorico, quale quello di una più ampia e approfondita riflessione sullo statuto epistemologico della disciplina o delle discipline appartenenti all'ambito della filosofia morale e ancor di più una riflessione sul costume etico-politico di una società per tanti versi in una condizione di preoccupante disorientamento qual è la società italiana, quanto di carattere accademico-istituzionale, come la presenza degli insegnamenti filosofico-morali nella offerta didattica dei corsi di studio nell'ambito dei nuovi megadipartimenti cui è demandata anche la didattica; la revisione dei parametri per il reclutamento e in particolare la revisione della classificazione delle riviste; la questione dell'insegnamento della bioetica nelle scuole, su cui la Società è più volte intervenuta; la normativa dei dottorati di ricerca e dei master, solo per fare qualche esempio. È su questi temi, è su quest'apertura di orizzonte culturale e istituzionale, che si misura la forza e l'autorevolezza della Società di filosofia morale. Proprio per dare più forza e autorevolezza alla Società sono convinto che dobbiamo trovare il modo di accrescere le opportunità e le possibilità di partecipazione dei soci, di realizzare quindi un più ampio discorso collegiale a tutti i livelli. Quest'obiettivo può essere conseguito attraverso una migliore e potenziata utilizzazione del sito web, della comunicazione telematica, e soprattutto attraverso l'istituzione di gruppi di lavoro su singole tematiche a cui sollecitare e favorire la partecipazione dei soci attraverso l'organizzazione di specifiche giornate di studio, nei limiti, ovviamente, del nostro bilancio. Voglio toccare, infine, un punto che costituisce un motivo di rammarico per la mia presidenza, di cui per altri aspetti ritengo di poter essere molto soddisfatto. Malgrado diversi cultori della materia abbiano fatto richiesta di iscrizione alla Società e alcuni abbiano perfino versato la quota, non è stato possibile procedere alla loro iscrizione per la rigidità di qualche componente del CD, che ha impedito di accogliere la proposta, che pur è stata avanzata da me e dal collega Pessina, di procedere quanto meno all'iscrizione senza diritto di voto, in attesa dell'approvazione del Regolamento. Chiedo scusa personalmente a questi giovani studiosi, sperando che l'approvazione del Regolamento ne consenta rapidamente l'iscrizione. È indispensabile, infatti, allargare la platea degli iscritti anche agli studiosi più giovani che nell'attuale situazione di ristrettezza delle risorse non trovano spazio nei ruoli dell'Università. E voglio chiudere la mia relazione proprio denunciando la miope e profondamente contraddittoria politica culturale dei governi che si sono succeduti negli ultimi anni e – balzando con l'ottimismo della volontà oltre l'ostacolo della confusa situazione politica emersa dalle consultazioni di domenica e lunedì scorsi – formulare l'augurio che in un domani non molto lontano un nuovo governo metta nei primissimi posti del suo programma la crescita e il riordino degli investimenti nell'ambito della politica dell'Università e della Ricerca.

In conclusione, desidero esprimere il mio caloroso ringraziamento a tutti i componenti del Consiglio Direttivo che hanno con impegno e competenza collaborato a svolgere le attività della Società: Francesco Paolo Adorno, Franco Biasutti, Pietro De Vitiis, Anna Donise, Mariapaola Fimiani, Giuseppe Lissa, Elio Matassi, Francesco Miano, Carlo Montaleone, Maurizio Mori, Luigi Olivieri, Maria Teresa Pansera, Ugo Perone, Adriano Pessina, Franco Totaro, Laura Tundo, Pierluigi Valenza, Carmelo Vigna, Elisabetta Zambruno. A parte

le scelte personali, la nuova struttura del CD prevista dal Regolamento che ci accingiamo a ratificare ha reso impossibile la ricandidatura di tutti i colleghi ordinari presenti nel CD. Perciò in particolare ai colleghi che, almeno finora, non hanno ripresentato la loro candidatura si rivolge oggi il mio ringraziamento a nome di tutta l'Assemblea per il contributo che hanno dato alla vita della società. Un particolare ringraziamento mi sento di dover rivolgere ai colleghi Elio Matassi e Francesco Miano, componenti del CD uscente, ed egualmente alla collega Rossella Bonito Oliva e al collega Bruno Moroncini, che hanno deciso di non riproporre o di non porre la loro candidatura per l'elezione del CD, in considerazione della nomina a componenti della Commissione giudicatrice per l'abilitazione scientifica nazionale di 1a e 2a fascia per il nostro settore disciplinare, e nell'esprimere il compiacimento per la loro nomina a nome di tutta l'Assemblea li ringrazio fin d'ora per l'impegnativo e faticoso servizio che si accingono a svolgere per il bene della comunità. Ancora qualche ringraziamento particolare: ai componenti delle Commissioni sulla valutazione e sullo statuto della disciplina e ai loro coordinatori - il collega Fabris e il collega Vigna - e ai componenti della Commissione per il Regolamento, ancora il collega Vigna, e i colleghi Franco Miano, Adriano Pessina, Maurizio Mori e Franco Totaro; al collega Adriano Pessina per il contributo che personalmente mi ha dato richiamando tempestivamente la mia attenzione su questioni importanti come quelle della valutazione e dell'insegnamento della bioetica nelle Scuole. Ai componenti effettivi e supplenti del Collegio dei Revisori, i colleghi Bernardo Razzotti, Paolo Vincieri, Sergio Bartolommei, Sandro Mancini, Mario De Caro, che, però, durano in carica ancora per un anno. Ai soci fondatori - oltre me - i colleghi Giuseppe Lissa, Franco Miano e Anna Donise, per aver condiviso la scelta di rinunciare a qualsiasi forma di rappresentanza garantita all'interno del CD. Un caloroso ringraziamento infine al Vice Presidente Carmelo Vigna, alla Tesoriera Maria Teresa Pansera, e ad Anna Donise, che come Segretaria si è trovata spesso investita di un maggior carico di lavoro. Un ultimo punto, ma non per questo meno rilevante: abbiamo messo in campo il sito web della Società grazie all'impegno della dottoressa Marilena Anzalone, che ringraziamo per quanto ha generosamente fatto con mezzi essenziali. Il nuovo CD dovrà deliberare un più cospicuo investimento per allestire un sito in grado di sviluppare un maggior numero di funzioni. Grazie a tutti e auguri per il futuro della Società.